

PIANO TRIENNALE INTEGRATO
PER PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE
E DELLA TRASPARENZA
(PTPCT)
2024-2026

Revisione 6	29 Gennaio 2024	
Predisposta da	Responsabile della Prevenzione Corruzione e per la Trasparenza	Fisico Dott. Vittorio Didonna
Adottato da	Ordine dei Chimici e dei Fisici della Provincia di Bari	
Verbale di adozione del	29 Gennaio 2024	
Pubblicata sul sito	www.ordinechimicibari.it	
Data di pubblicazione	31 Gennaio 2024	

INDICE

1 Riferimenti Normativi	Pag. 3
2 Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione	Pag. 8
2.1 Premesse	Pag. 8
2.2 Soggetti del Piano di Prevenzione della Corruzione	Pag. 9
2.3 Introduzione e obiettivi del Piano per la Prevenzione della Corruzione	Pag. 10
2.4 Destinatari del Piano	Pag. 11
2.5 Contesto dell'aggiornamento del PTPCT	Pag. 12
2.6 Adozione di misure di prevenzione della corruzione tramite interazione con RPCT nazionale	Pag. 13
2.7 Individuazione delle aree a rischio di corruzione	Pag. 14
2.8 Valutazione del rischio	Pag. 18
2.9 Misure di prevenzione e monitoraggio	Pag. 22
3 Piano Triennale per la Trasparenza e l'Integrità	Pag. 26
3.1 Introduzione e obiettivi del Piano Triennale per la Trasparenza e l'integrità	Pag. 26
3.2 Contenuti della sezione Amministrazione Trasparente	Pag. 27
3.3 Adozione di misure organizzative per l'aggiornamento della sezione "Amministrazione Trasparente"	Pag. 27
3.4 Protezione dei dati personali nella sezione "Amministrazione Trasparente"	Pag. 28

1 Riferimenti Normativi

A) Disposizioni relative agli obblighi di prevenzione e repressione di fenomeni corruttivi

1. Legge 6 novembre 2012, n. 190, recante "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*".
2. Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33, recante "*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, approvato dal Governo il 15 febbraio 2013, in attuazione di commi 35 e 36 dell'art.1 della l. n.190 del 2012*".
3. Legge 4 marzo 2009, n. 15 "*Delega al Governo finalizzata all'ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e alla efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni nonché disposizioni integrative delle funzioni attribuite al Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro e alla Corte dei conti*".
4. Decreto Legislativo 27 Ottobre 2009, n. 150 "*Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni*".
5. Decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39, recante "*Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190*".
6. Legge 30 novembre 2017, n. 179 recante "*Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato*".
7. Decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97 "*Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche*".
8. Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 "*Regolamento generale sulla protezione dei dati*".
9. D.P.R. 5 aprile 1950, n. 221, recante "*Approvazione del regolamento per la esecuzione del decreto legislativo 13 settembre 1946 n. 233, sulla ricostituzione degli Ordini delle professioni sanitarie e per la disciplina dell'esercizio delle professioni stessa*";
10. Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante "*Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*";
11. D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62, recante "*Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165*"
12. Legge 27 maggio 2015, n. 69 recante "*Disposizioni in materia di delitti contro la pubblica amministrazione, di associazioni di tipo mafioso e di falso in bilancio*";

13. Decreto Legislativo 20 Dicembre 2009, n. 198 *“Attuazione dell'articolo 4 della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ricorso per l'efficienza delle amministrazioni e dei concessionari di servizi pubblici”*;
14. Decreto Legislativo 7 Marzo 2005, n. 82 *“Codice dell'amministrazione digitale”*;
15. Decreto Legislativo 26 Agosto 2016, n. 179 *“Modifiche ed integrazioni al Codice dell'amministrazione digitale, di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, ai sensi dell'articolo 1 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”*;
16. Decreto Legislativo 18 Aprile 2016, n. 50 *“Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture”*;
17. Decreto Legge 18 Ottobre 2012, n. 179 *“Testo del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179 (pubblicato nel supplemento ordinario n. 194/L alla Gazzetta Ufficiale 19 ottobre 2012, n. 245), coordinato con la legge di conversione 17 dicembre 2012, n. 221 (in questo stesso supplemento ordinario alla pag. 1), recante: «Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese»*;
18. Legge 17 Dicembre 2012, n. 221 *“Conversione, con modificazioni, del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, recante ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese”*;
19. Legge 7 agosto 1990, n. 241 *“Nuove norme sul procedimento amministrativo”*;
20. Circolare Ministero per la Pubblica Amministrazione e la semplificazione 25 gennaio 2013 n. 1 recante *“Legge n. 190 del 2012 – Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione”*;
21. Decreto Legislativo 19 aprile 2017, n. 56 *“Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50”*;
22. D.L. 31 agosto 2013, n. 101 recante *“Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione delle pubbliche amministrazioni”*, convertito dalla L. 30 ottobre 2013, n. 125, nelle parti relative agli ordini professionali (art. 2, co. 2 e 2 bis).
23. Determinazione ANAC n. 241 dell'8 marzo 2017, recante *“Linee guida recanti indicazioni sull'attuazione dell'art. 14 del d.lgs. 33/2013 «Obblighi di pubblicazione concernenti i titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo e i titolari di incarichi dirigenziali» come modificato dall'art. 13 del d.lgs. 97/2016”*;
24. Delibera ANAC n. 75 del 24/10/2013 del recante *“Linee Guida in materia di codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni”*;
25. Delibera ANAC n. 831 del 3 agosto 2016 *“Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016”*.
26. Delibera dell'ANAC (già CIVIT) n. 72 dell'11 settembre 2013 con cui è stato approvato il Piano Nazionale Anticorruzione;
27. Delibera ANAC 21 ottobre 2014 n.145/2014 avente per oggetto: *“Parere dell'Autorità sull'applicazione della l. n.190/2012 e dei decreti delegati agli Ordini e Collegi professionali”*;

28. Determinazione ANAC n. 12/2015 “Aggiornamento 2015 al PNA” (per brevità Aggiornamento PNA 2015);
29. Delibera ANAC n. 1309 del 28 dicembre 2016 *“Linee Guida Recanti Indicazioni Operative Ai Fini Della Definizione delle Esclusioni e Dei Limiti all’Accesso Civico di cui all’art. 5 co. 2 del D. Lgs. 33/2013, Art. 5- bis, comma 6, del D. Lgs. n. 33 del 14/03/2013 recante «Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni»*;
30. Delibera ANAC n. 1310 del 28 dicembre 2016 *“Prime linee guida recanti indicazioni sull’attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016”*;
31. Deliberazione del Garante per la Protezione dei Dati Personali n. 088 del 02 Marzo 2011 *“Linee guida per il trattamento di dati personali effettuato da soggetti pubblici per finalità di pubblicazione e diffusione sul web”*;
32. Linee Guida n. 4, di attuazione del Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50, recanti *“Procedure per l’affidamento dei contratti pubblici di importo inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria, indagini di mercato e formazione e gestione degli elenchi di operatori economici”*, Approvate dal Consiglio dell’Autorità con delibera n. 1097 del 26 ottobre 2016, Aggiornate al Decreto Legislativo 19 aprile 2017, n. 56 con delibera del Consiglio n. 206 del 1 marzo 2018;
33. Delibera n. 1074 del 21 novembre 2018 *“Approvazione definitiva dell’Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione e relativi allegati 1 (Delibera n. 840 del 2 ottobre 2018) e 2 (Riferimenti normativi sul ruolo e sulle funzioni del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT))”*;
34. Delibera ANAC n. 1064 del 13 novembre 2019 recante *“Approvazione in via definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2019”* (per brevità “PNA 2019”);
35. Determinazione dell’ANAC n. 1134 del 8 novembre 2017, recante *“Nuove linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”*;
36. Comunicato del Presidente dell’ANAC del 28 giugno 2017, avente ad oggetto: *“Chiarimenti in OCF Bari alla disciplina applicabile agli Ordini professionali in materia di contratti pubblici”*;
37. Delibera ANAC n. 1064/2019 *“Piano Nazionale Anticorruzione 2019”*;
38. Circolare n. 1/2019 - Attuazione delle norme sull’accesso civico generalizzato (FOIA);
39. Circolare n. 2 /2017 Attuazione delle norme sull’accesso civico generalizzato (FOIA);
40. *“Regolamento di attuazione del Decreto del Ministero della Salute del 23 marzo 2018 pubblicato in GU n. 128 del 5 giugno 2018”*, approvato dalla Federazione Nazionale degli Ordini dei Chimici e dei Fisici nella seduta del 7 e 8 giugno 2018;
41. Decreto Legge 26 novembre 2021, n. 172 *“Misure urgenti per il contenimento dell’epidemia da COVID-19 e per lo svolgimento in sicurezza delle attività economiche e sociali”*;
42. Delibera ANAC n. 777 del 24 novembre 2021 *“Proposte di semplificazione per l’applicazione della normativa anticorruzione e trasparenza agli ordini e collegi professionali”*;

43. Decreto Legislativo 10 marzo 2023, n. 24 *“la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell’Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali”*;
44. Delibera ANAC n. 203 del 17 maggio 2023 *“Attestazioni OIV, o strutture con funzioni analoghe, sull’assolvimento degli obblighi di pubblicazione al 30 giugno 2023 e attività di vigilanza dell’Autorità”*;
45. Delibera ANAC n.605 del 19 dicembre 2023 *“Aggiornamento 2023 del PNA”*
46. Comunicato congiunto ANAC-MIT pubblicato con delibera ANAC n. 582 del 13 dicembre 2023, nelle delibere n. 261 e n. 264 del 2023 di ANAC e successivi aggiornamenti;
47. Comunicato di ANAC del 10 gennaio 2024 dal titolo *“Nota su art. 1, co. 32 L. 190/2012”*;
48. Comunicato del Presidente ANAC del 10.01.2024 *“Indicazioni di carattere transitorio sull’applicazione delle disposizioni del codice dei contratti pubblici in materia di digitalizzazione degli affidamenti di importo inferiore a 5.000 euro”*.

B) Disposizioni relative alla normativa di settore

49. R.D.L. 24 gennaio 1924, n. 103 *“Disposizioni per le classi professionali non regolate da precedenti disposizioni legislative”*;
50. R.D. 1° marzo 1928, n. 842. *“Regolamento per l’esercizio della professione di chimico” art.li 1, e 16;*
51. Legge 25 aprile 1938, n.897, recante *“Norme sull’obbligatorietà dell’iscrizione negli albi professionali e sulle funzioni relative alla custodia degli albi”*;
52. Decreto Legislativo Luogotenenziale 23 novembre 1944 n. 382, recante *“Norme sui Consigli degli Ordini e Collegi e sulle Commissioni Centrali Professionali”*;
53. Decreto Legislativo Presidenziale 21 giugno 1946, n. 6 recante *“Modificazioni agli ordinamenti professionali”*;
54. Decreto Ministeriale 1 ottobre 1948, recante *“Approvazione del Regolamento contenente le norme di procedura per la trattazione di ricorsi dinanzi al consiglio nazionale di chimici”*.
55. Decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 2001, n. 328, recante *“Modifiche ed integrazioni della disciplina dei requisiti per l’ammissione all’esame di Stato e delle relative prove per l’esercizio di talune professioni, nonché della disciplina e relativi ordinamenti”*;
56. Decreto del Presidente della Repubblica 08 luglio 2005, n. 169, recante *“Regolamento per il riordino del sistema elettorale e della composizione degli organi di ordini professionali”*;
57. Decreto del Presidente della Repubblica 7 agosto 2012, n. 137, recante *“Regolamento recante riforma degli ordinamenti professionali, a norma dell’articolo 3, comma 5, del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148”*;
58. Legge 11 gennaio 2018, n. 3, *“Delega al Governo in materia di sperimentazione clinica di medicinali nonché disposizioni per il riordino delle professioni sanitarie e per la dirigenza sanitaria del Ministero della Salute”*;

59. *Decreto del Ministero della Salute 23 marzo 2018, recante "Ordinamento della Professione di chimici e fisico";*
60. *Decreto Legislativo del Capo Provvisorio dello Stato 13 settembre 1946, n. 233 Ricostituzione degli Ordini delle professioni sanitarie e per la disciplina dell'esercizio delle professioni stesse, così come modificato dalla legge 3/2018;*
61. *Decreto Ministero della Salute 15 Marzo 2018 "Procedure elettorali per il rinnovo degli organi delle professioni sanitarie";*
62. *Regolamento di Attuazione del Decreto del Ministero della Salute del 23/03/2018 emesso dalla Federazione Nazionale degli Ordini dei Chimici e dei Fisici;*
63. *Manuale sulla formazione continua del professionista sanitario di Agenas (entrata in vigore 01/01/2019).*

C) Regolamenti interni all'Ordine dei Chimici e dei Fisici della Provincia di Bari

64. *Codice Deontologico per l'esercizio della professione di Chimico e di Fisico.*
65. *Regolamento interno all'Ordine dei Chimici e dei Fisici della Provincia di Bari per l'amministrazione della finanza e della contabilità e per l'affidamento degli incarichi.*
66. *Regolamento dell'Ordine dei Chimici e dei Fisici della Provincia di Bari disciplinante l'accesso documentale, l'accesso civico e l'accesso civico generalizzato, Approvato dal Consiglio dell'Ordine dei Chimici e dei Fisici della Provincia di Bari in data 19 febbraio 2018.*
67. *Informativa whistleblowing ai sensi dell'art. 5, co. 1, lett. e) del d.lgs. 24/2023*

Tale elenco normativo deve intendersi esemplificativo e non esaustivo, tutto quanto non espressamente annoverato, si intende regolamentato dalla normativa vigente.

2 Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione

2.1 Premesse

Con la pubblicazione della Legge 3/2018 recante “*Delega al governo in materia di sperimentazione clinica di medicinali nonché disposizioni per il riordino delle professioni sanitarie e per la dirigenza sanitaria del Ministero della salute*”, la professione di chimico, assieme a quella di fisico, è entrata a far parte delle c.d. “professioni sanitarie”.

Con la pubblicazione in GU del 5 giugno 2016, n. 128, del Decreto del Ministero della Salute 23 marzo 2018, gli Ordini Territoriali dei Chimici esistenti alla data di entrata in vigore della Legge 11 gennaio 2018, n. 3 hanno assunto la denominazione di “Ordini dei Chimici e dei Fisici”.

La Federazione Nazionale degli Ordini dei Chimici e dei Fisici (d’ora in poi, per brevità, “FNCF”) e gli Ordini Territoriali dei Chimici e dei Fisici intendono garantire la correttezza, la trasparenza e l’integrità delle proprie attività istituzionali, in ossequio a quanto disposto dall’ordinamento giuridico vigente in materia di anticorruzione e trasparenza.

A tal fine, l’Ordine dei Chimici e dei Fisici della Provincia di Bari (d’ora in poi, per brevità, “OCF Bari”) si impegna ad adeguarsi alla normativa vigente, tenuto conto della funzione, organizzazione e forma di finanziamento che lo caratterizzano e che lo rendono specifico e peculiare rispetto ad altri Enti e Pubbliche Amministrazioni.

L’OCF Bari, in continuità con quanto già posto in essere, attraverso il presente Piano prosegue, per il triennio 2024– 2026, nell’attuazione della propria politica in materia di anticorruzione e trasparenza, dei propri obiettivi strategici, dei processi individuati come maggiormente esposti al rischio e delle misure obbligatorie ed ulteriori di prevenzione della corruzione.

L’OCF individua inoltre, nella sezione relativa alla trasparenza del proprio sito istituzionale, la propria politica e modalità di pubblicazione dei dati di cui al D. Lgs 33/2013, riguardo a modalità e soggetti responsabili della pubblicazione, nonché modalità per esercitare il diritto di accesso agli atti.

L’OCF Bari, in linea con gli indirizzi di politica in materia di anticorruzione e trasparenza della FNCF, persegue la correttezza, la trasparenza e l’integrità delle proprie attività, conformemente a quanto disposto dall’ordinamento giuridico corrente e si adegua ai relativi precetti normativi, in quanto compatibili ed applicabili. Anche per il triennio 2024-2026, perseguendo la propria politica di prevenzione attuata sin dal 2017, l’OCF si impegna nel mantenimento e costante miglioramento delle misure anticorruzione e di prevenzione della “*corruttela*” e della “*mala gestio*”¹. Con il presente piano l’OCF, oltre ad assolvere precetti normativi e a perseguire

¹ L’OCF fa riferimento ad un’accezione ampia di corruzione, prendendo in considerazione i reati disciplinati nel Titolo II, Capo I, del codice penale e, più in generale, tutte quelle situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, potrebbe emergere un malfunzionamento dell’ente a causa dell’uso a fini privati delle funzioni attribuite, ovvero l’inquinamento dell’azione amministrativa *ab externo*, sia che tale azione abbia successo sia che rimanga a livello di tentativo. Durante l’analisi dei processi e nella fase di programmazione delle misure si considerano:

- Art.314 c.p. - Peculato.
- Art. 316 c.p. - Peculato mediante profitto dell’errore altrui.
- Art. 317 c.p. - Concussione.

fenomeni criminosi e/o di cattiva gestione, intende dotarsi di uno strumento di efficacia organizzativa e di uno strumento finalizzato a consentire il miglioramento del livello di benessere degli *stakeholders* di riferimento quali la FNCF, i professionisti iscritti all'Albo e tutti i soggetti - pubblici o privati - a cui possano a qualsiasi titolo derivare effetti dall'attività dell'OCF; altresì, il processo di gestione del rischio mira a generare valori pubblici di integrità ed etica.

Alla luce di quanto appena esposto, il concetto di corruzione assume un'accezione più ampia, volta a ricomprendere le varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si rilevi l'abuso o un cattivo uso da parte di un soggetto del potere a lui conferito, al fine di ottenere vantaggi privati.

Al termine "corruzione" è attribuito, infatti, un significato più esteso di quello strettamente connesso con le fattispecie di reato disciplinate, tale da comprendere non solo l'intera gamma dei delitti dei pubblici ufficiali contro la pubblica amministrazione disciplinati nel Titolo II, Capo I, del Codice Penale, ma anche le situazioni in cui - a prescindere dalla rilevanza penale - sia evidente un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite.

Nella predisposizione del presente PTPCT l'OCF Bari, in funzione delle proprie peculiarità organizzative ed amministrative, applica il principio di proporzionalità, di efficienza e di efficacia, avuto riguardo delle proprie dimensioni e del fatto che esso è Ente autofinanziato tramite il contributo degli iscritti.

2.2 Soggetti del Piano di Prevenzione della Corruzione

La predisposizione e l'attuazione del PTPCT all'interno del OCF Bari richiede il coinvolgimento di più soggetti, quali:

- 1) il Consiglio Direttivo del OCF Bari, che predispone obiettivi strategici in materia di anticorruzione, prevenzione e misure di trasparenza e che adotta i piani triennali con i loro aggiornamenti. Inoltre, il Consiglio partecipa alla definizione delle strategie di prevenzione e mitigazione del rischio corruttivo ed opera un controllo generalizzato sulla compliance dell'OCF;
- 2) i Consiglieri, i Revisori ed il Presidente impegnati nel processo di gestione del rischio e nell'attuazione delle misure di prevenzione e degli obblighi di trasparenza;
- 3) il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza ("RPCT"), chiamato a svolgere i compiti previsti dalla vigente normativa e, più generalmente, a promuovere la cultura dell'etica e della legalità all'interno dell'OCF Bari.

-
- Art. 318 c.p. - Corruzione per l'esercizio della funzione.
 - Art. 319 c.p. - Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio.
 - Art. 319 ter - Corruzione in atti giudiziari.
 - Art. 319 quater - Induzione indebita a dare o promettere utilità.
 - Art. 320 c.p. - Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio.
 - Art. 318 c.p.- Istigazione alla corruzione.
 - Art. 323 c.p. - Abuso d'ufficio.
 - Art. 326 - Rivelazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio.
 - Art. 328 c.p. - Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione.

2.3 Introduzione e obiettivi del Piano per la Prevenzione della Corruzione

L'OCF Bari così denominato a decorrere dal 22/06/2018, è un ente pubblico non economico e persegue i propri fini istituzionali grazie all'ausilio di collaboratori per le questioni di natura amministrativa, legale, contabile, fiscale ed informatica. Le restanti attività sono svolte in maniera volontaria e gratuita dai membri del Consiglio Direttivo, in assenza di gettoni di presenza o compensi di ogni genere, salvo rimborso di spese per eventuali trasferte fuori sede.

Tutte le attività economiche dell'OCF Bari, di per sé di modesta entità, sono controllate e verificate e approvate dal Presidente, dal Tesoriere e dal Consiglio Direttivo.

Il Consiglio dell'OCF Bari, visto il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (nel seguito PTPCT) redatto dalla FNCF, lo adotta e lo adegua alle funzioni dell'OCF Bari, promuovendo e auspicando l'istaurarsi di una sinergia con la FNCF, come previsto dal PTPCT nazionale, al fine di promuovere una cultura di legalità e di prevenzione del fenomeno della corruzione.

L'OCF Bari si è impegnato ad assicurare la correttezza, la trasparenza e l'integrità delle proprie attività istituzionali e amministrative, in conformità a quanto disposto dall'ordinamento giuridico vigente in materia di anticorruzione e trasparenza.

A tal fine, anche in ossequio alla Delibera ANAC n. 145/2014, l'OCF Bari si è adeguato al disposto della Legge 190/2012 *"Disposizioni per la prevenzione e la repressione della illegalità nella Pubblica Amministrazione"* e del Decreto Legislativo 33/2013 *"Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni"* e della connessa normativa di attuazione, considerando funzione e organizzazione dell'OCF Bari, che ne rendono il funzionamento specifico e peculiare in favore dei suoi iscritti.

L'OCF Bari, avvalendosi dell'operazione condotta dalla FNCF per l'interpretazione, l'adeguamento e la personalizzazione degli obblighi di legge, si è adeguato alla normativa di riferimento attraverso l'adozione delle seguenti misure:

- Nomina del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza (di seguito RPCT), comunicandone il relativo nominativo all'ANAC e alla Federazione Nazionale;
- ha adottato un proprio PTPCT;
- ha assolto agli obblighi di trasparenza di cui al D. Lgs. 33/2013 seguendo le indicazioni ANAC (Deliberazione ANAC n. 777 del 24 novembre 2021);
- ha assolto agli obblighi di whistleblowing ai sensi dell'art. 5, co. 1, lett. e) del d.lgs. 24/2023.

Considerando il rispetto degli obblighi di trasparenza quale strumento idoneo alla lotta alla corruzione, oltre che di perseguimento dell'efficienza dell'azione amministrativa, l'OCF Bari si è dotato del PTPCT per:

1. prevenire l'insorgere di fenomeni di corruzione ed illegalità attraverso la valutazione del livello di esposizione dell'OCF Bari al rischio di corruzione;

2. eseguire una ricognizione ed una valutazione delle aree nelle quali il rischio di corruzione appare più elevato, con particolare riferimento ad aree ed attività già evidenziate dalla normativa di riferimento e altre tipiche di attività dell'OCF Bari;
3. individuare misure preventive e di monitoraggio del rischio, intese anche come interventi a carattere organizzativo;
4. garantire l'idoneità sotto il profilo etico, operativo e professionale, dei soggetti chiamati ad operare nelle aree ritenute maggiormente sensibili a rischio corruzione e illegalità;
5. facilitare e assicurare la puntuale applicazione delle norme su trasparenza ed integrità;
6. facilitare e assicurare la puntuale applicazione delle norme su inconfiribilità ed incompatibilità;
7. assicurare l'applicazione del Codice Deontologico della Professione di Chimico e di Fisico;
8. garantire l'accesso civico e l'accesso civico generalizzato in conformità alla normativa di riferimento e del regolamento interno all'OCF Bari.

In accordo alla normativa vigente, l'RPCT svolge i seguenti compiti:

- 1) elabora, redige o revisiona il PTPCT, sottoponendolo all'approvazione del Consiglio Direttivo per consentirne l'approvazione e l'adozione entro il 31 Gennaio di ogni anno e/o ogni qualvolta si rendano necessarie modifiche.
- 2) Verifica l'efficace attuazione del PTPCT e la sua idoneità, per le finalità per cui è stato redatto.
- 3) Propone modifiche al PTPCT in caso di accertamento di significative violazioni o mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'OCF Bari.
- 4) Redige ed elabora una relazione annuale sull'attività svolta dall'OCF Bari in materia di prevenzione della corruzione/illegalità e gestione della trasparenza e ne cura la pubblicazione sul sito web istituzionale dell'OCF Bari.
- 5) Controlla l'adempimento degli obblighi di trasparenza da parte dell'amministrazione dell'OCF Bari.
- 6) Svolge le funzioni di OIV per verificare l'assolvimento degli obblighi di pubblicazione sul sito istituzionale dell'OCF Bari;
- 7) Assicura la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito web istituzionale dell'OCF Bari, come previsto D. Lgs. del 14 Marzo 2013 n. 33 e della Linee Guida ANAC.
- 8) Verifica il rispetto delle condizioni di incompatibilità e inconfiribilità.
- 9) Gestisce le richieste pervenute all'OCF Bari per l'accesso civico agli atti, nelle forme descritte dal "Regolamento dell'OCF Bari dei Chimici e dei Fisici della Provincia di Bari disciplinante l'accesso documentale, l'accesso civico e l'accesso civico generalizzato".

2.4 Destinatari del Piano

Le disposizioni del PTPCT si applicano, nei limiti della compatibilità, ai seguenti soggetti:

1. Consiglio Direttivo dell'OCF Bari, il quale:

- approva il PTPCT e dà impulso alla sua esecuzione, diffusione e rispetto, assicurando idonee risorse, che si rendessero necessarie, utili od opportune per la corretta e costante implementazione;
 - designa l'RPCT;
 - adotta entro il 31 gennaio di ogni anno il PTPCT eventualmente revisionato oppure, in assenza di fatti corruttivi, modifiche organizzative rilevanti o ipotesi di disfunzioni amministrative significative intercorse nel corso dell'ultimo anno (ovvero quando non necessita la modifica degli obiettivi strategici in un'ottica di incremento e protezione del valore pubblico), con apposito atto conferma annualmente il Piano in vigore;
 - adotta tutti gli atti di indirizzo di carattere generale finalizzati, direttamente o indirettamente, alla prevenzione della corruzione e dell'illegalità;
2. Componenti delle Commissioni e dei Gruppi di Lavoro;
 3. Consulenti;
 4. Titolari di contratti per servizi e forniture.

Attualmente, il Consiglio dell'OCF Bari è costituito da 7 membri.

2.5 Contesto del PTPCT

Il presente documento rappresenta l'atto fondamentale per la definizione della strategia di prevenzione della corruzione per il triennio 2024–2026 posta in essere dall'OCF Bari. Esso costituisce uno strumento di conoscenza della politica di anticorruzione a trasparenza in riferimento a professionisti, enti pubblici, cittadini, imprese e altre pubbliche amministrazioni che, in questo modo, possono conoscere gli impegni che l'OCF Bari si assume in materia di prevenzione della corruzione, di trasparenza e d'integrità e le modalità con cui questi vengono perseguiti.

Il presente documento trae origine - per la sua strutturazione - dai risultati delle attività svolte nel precedente triennio 2021-2023. Tali attività sono così sintetizzabili:

1. implementazione degli adempimenti richiesti dalla normativa vigente in virtù della costituzione dell'OCF Bari;
2. revisione ed aggiornamento di alcuni regolamenti vigenti;
3. promozione della formazione ECM ed applicazione della normativa prevista dal "*Manuale sulla formazione continua del professionista sanitario*" dell'AGENAS;
4. aggiornamento in materia di Privacy e della relativa modulistica, implementazione degli adempimenti di legge attraverso la conferma della nomina del Responsabile della Protezione dei dati personali (DPO) esterno all'OCF Bari e le nomine di Responsabili interni ed esterni in materia di trattamento dei dati personali;
5. ricognizione e valutazione delle aree nelle quali il rischio di corruzione appare più elevato, avuto riguardo alle aree e attività già evidenziate dalla normativa di riferimento (cfr. art. 1, co.16, L. 190/2012) del PNA 2013, aggiornato dai PNA 2015÷2023, sezione III – Ordini e

Collegi professionali, nonché delle altre aree che risultino sensibili in ragione delle attività svolte;

6. ampliamento dell'analisi delle aree di rischio corruttivo già considerate in precedenza, esaminando anche l'area gestionale e, in particolare, il processo delle attività di legge svolte dall'Ordine per rispondere all'emergenza COVID;
7. diffusione e divulgazione della cultura dell'etica e della legalità.

2.6 Adozione di misure di prevenzione della corruzione tramite interazione con RPCT nazionale

L'OCF Bari, anche per il triennio 2024-2026 si conforma e si adegua, secondo il criterio dell'applicabilità e compatibilità degli obblighi, alla normativa di riferimento in materia di anticorruzione e di trasparenza. Nel presente documento, l'OCF Bari illustra gli adempimenti da porre in essere nel corso dell'anno nonché quelli che si ripropone di raggiungere per il triennio 2024-2026.

Si noti che, a fronte della natura e delle funzioni istituzionali svolte dalla FNCF alla luce della Legge 3/2018 e del rapporto esistente con gli Ordini territoriali, la prevenzione della corruzione e dell'illegalità si realizza attraverso un'azione combinata tra strategia nazionale (adottata dalla FNCF) e strategia locale (adottata dall'OCF Bari ed in generale dagli Ordini territoriali).

A tale scopo, la FNCF ha ritenuto opportuno procedere con il rafforzare le sinergie fra i suddetti Enti ed ha intensificato gli strumenti funzionali al c.d. "doppio livello" di prevenzione, al fine di espletare nei confronti degli Ordini che hanno aderito a questa forma di collaborazione una funzione di supporto e coordinamento.

Il RPCT nazionale riveste un ruolo di coordinamento e di referente, pur non essendo responsabile dell'attività dei singoli Ordini, i cui adempimenti e la conseguente responsabilità in tema di anticorruzione e trasparenza restano in capo al RPCT territoriale, in quanto solo quest'ultimo può monitorare e verificare l'effettivo adempimento degli obblighi di legge in materia nel relativo ambito territoriale.

In quest'ottica, si rende necessario e auspicabile da una parte, un sistema di condivisione che consenta l'adozione di misure preventive peculiari dell'OCF Bari e, dall'altra, un consolidamento a livello generale della politica anticorruzione e un orientamento univoco su modalità e mezzi per perseguirla. L'efficacia di tale azione di prevenzione si fonda sui seguenti assunti:

1. Individuazione di soggetti preposti all'attuazione della normativa anticorruzione;
2. Interazione tra soggetti a qualsiasi titolo coinvolti nella gestione e amministrazione sia di pertinenza della FNCF e sia di pertinenza dell'OCF Bari, quali consiglieri, revisori, membri delle commissioni di lavoro, consulenti e collaboratori terzi prestatori di servizi;
3. Coordinamento e interazione tra Presidenza della FNCF e Presidenza dell'OCF Bari;
4. Coordinamento e condivisione tra RPCT nazionale e RPCT dell'OCF Bari;
5. Atteggimento collaborativo della FNCF e dell'OCF Bari per l'adempimento della normativa e delle linee guida anticorruzione.

Con specifico riferimento al punto 4, il rapporto tra RPCT è regolato dai seguenti principi:

1. Insussistenza di vincolo gerarchico. Il rapporto è di natura funzionale ed è finalizzato all'assolvimento degli adempimenti della normativa;
2. Ruolo di indirizzo, coordinamento, supervisione e sensibilizzazione alla cultura della legalità, dell'integrità e della trasparenza da parte del RPCT nazionale;
3. Facilitazione della conoscenza della normativa, delle modalità di applicazione della stessa e degli orientamenti delle autorità preposte;
4. Fornitura di modelli, schemi e materiale che possano essere di supporto all'operatività dell'OCF Bari;
5. Laddove richiesto, supporto operativo da parte dell'RPCT nazionale in casi di particolare complessità;
6. Indicazione delle tempistiche, da parte della FNCF, per l'esecuzione degli adempimenti in materia di anticorruzione e trasparenza attraverso appositi scadenziari.

L'OCF Bari, coordinandosi con il RPCT, si è adoperato per ottenere un maggior coinvolgimento del Consiglio attraverso alcune azioni quali ad esempio:

1. la previsione di un apposito punto relativo al tema trasparenza/anticorruzione in ciascuna seduta di Consiglio, invitando il RPCT a relazionare ove ritenuto opportuno;
2. l'implementazione di procedure interne finalizzate alla gestione dell'Ente;
3. accesso alla Piattaforma digitale ANAC relativa all'anticorruzione e trasparenza;
4. prosieguo nell'opera di adeguamento alla normativa corrente in materia di privacy.

Fermo restando quanto fatto in passato, l'OCF Bari si impegna a farlo anche per il prossimo triennio, a promuovere l'applicazione del Codice Deontologico della Professione di Chimico e di Fisico ai Consiglieri e a tutti gli iscritti, per quanto compatibile.

2.7 Individuazione delle aree a rischio di corruzione

Finalità del PTPCT è quella di identificare le misure organizzative volte a contenere il rischio di assunzione di decisioni non imparziali. A tal riguardo l'OCF Bari provvede a valutare e gestire il rischio corruttivo, secondo una metodologia che comprende l'analisi del contesto (interno ed esterno), la valutazione del rischio (identificazione, analisi e ponderazione del rischio) e il trattamento del rischio (identificazione delle misure di prevenzione e loro programmazione).

- Contesto esterno di riferimento per l'OCF Bari

L'OCF Bari è l'organismo che rappresenta istituzionalmente le categorie professionali dei Chimici e dei Fisici in ambito territoriale provinciale. Esso ha sede in Bari ed è un ente pubblico non economico ed agisce al fine di tutelare gli interessi pubblici, garantiti dall'ordinamento, connessi all'esercizio professionale.

Esso è dotato di autonomia patrimoniale, finanziaria, regolamentare e disciplinare ed ha il compito di:

1. promuovere ed assicurare l'indipendenza, l'autonomia e la responsabilità delle professioni e dell'esercizio professionale, la qualità tecnico-professionale, la valorizzazione della funzione sociale, la salvaguardia dei diritti umani e dei principi etici dell'esercizio professionale indicati nei rispettivi codici deontologici, al fine di garantire la tutela della salute individuale e collettiva;
2. non svolge ruoli di rappresentanza sindacale;
3. verifica il possesso dei titoli abilitanti all'esercizio professionale e cura la tenuta, anche informatizzata, e la pubblicità, anche telematica, degli albi dei professionisti insieme alla FNCF;
4. assicura un adeguato sistema di informazione sull'attività svolta, per garantire accessibilità e trasparenza alla sua azione, in coerenza con i principi del D. Lgs. 33/2013;
5. partecipa alle procedure relative alla programmazione dei fabbisogni di professionisti, alle attività formative e agli esami abilitanti all'esercizio professionale;
6. concorre con le autorità locali e centrali nello studio e nell'attuazione dei provvedimenti e contribuisce con le istituzioni sanitarie e formative pubbliche e private alla promozione, organizzazione e valutazione delle attività formative e dei processi di aggiornamento per lo sviluppo continuo professionale di tutti gli iscritti agli albi, promuovendo il mantenimento dei requisiti professionali anche tramite i crediti formativi acquisiti sul territorio nazionale;
7. provvede ad accertare gli obblighi vaccinali a carico dei professionisti sanitari ed eventualmente sospende dall'esercizio della professione gli inadempienti, qualora previsto dalla legge nei casi di emergenza sanitaria;
8. separa nell'esercizio della funzione disciplinare, a garanzia del diritto di difesa, dell'autonomia e della terzietà del giudizio disciplinare, la funzione istruttoria da quella giudicante;
9. vigila sugli iscritti agli albi, in qualsiasi forma giuridica essi svolgano la loro attività professionale, compresa quella societaria, irrogando sanzioni disciplinari secondo una graduazione correlata alla volontarietà della condotta, alla gravità e alla reiterazione dell'illecito, tenendo conto degli obblighi a carico degli iscritti, derivanti dalla normativa nazionale e regionale vigente e dalle disposizioni contenute nei contratti e nelle convenzioni nazionali di lavoro.

- Contesto interno di riferimento per l'OCF Bari

L'OCF Bari è diretto da un Consiglio Direttivo costituito da 7 Consiglieri eletti dagli iscritti al cui interno si annoverano un Presidente, un Tesoriere ed un Segretario. Il Presidente ha la rappresentanza dell'OCF Bari, di cui convoca e presiede il Consiglio. Lo svolgimento delle attività istituzionali è disciplinato dalla normativa di categoria.

Per le materie specialistiche, non strettamente attinenti alle attività organizzative e di indirizzo dell'OCF Bari, quest'ultimo si avvale dell'attività di consulenti esterni, il cui rapporto al funzionamento dell'Ente viene deliberato dal Consiglio in funzione dei bisogni preventivati.

L'OCF Bari è inoltre dotato di un Collegio di Revisori costituito da 2 Revisori, eletti dagli iscritti, e da un Presidente, specialista esterno, incaricato dal Consiglio.

- Processo di adozione del PTPCT

Il presente PTPCT è stato predisposto dal RPCT, con il supporto dei Consiglieri dell'OCF Bari, sulla base del precedente PTPCT e sull'attività di verifica fattuale delle attività svolte dall'OCF Bari nel precedente triennio 2021-2023, dell'attività di controllo e di monitoraggio svolta dal RPCT, dell'efficacia delle misure di prevenzione già predisposte nel Piano 2021-2023, della emersione di eventuali nuovi rischi corruzione legati alle attività di legge svolte di volta in volta dall'Ordine. Altresì, in conformità a quanto disposto nella Determinazione n. 12 dell'ANAC, preliminarmente all'adozione del presente documento con la sua pubblicazione sul sito istituzionale dell'OCF Bari, il RPCT ha proceduto a relazionare sul presente PTPCT al Consiglio nella seduta consiliare del 29/01/2024.

- Aree di rischio

In coerenza con gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e della attuazione della trasparenza indicati come programmatici dal Consiglio per il triennio 2024- 2026, l'OCF Bari intende perseguire tutti gli obiettivi volti a creare un contesto sfavorevole alla corruzione.

L'individuazione delle aree a rischio di corruzione è perno centrale della stesura del PTPCT. L'RPCT, di concerto con i Consiglieri dell'OCF Bari, individua e mantiene costantemente aggiornate le aree e attività a maggior rischio di corruzione, integrandole e ampliandole laddove si ravvisino carenze o violazioni. L'attività di identificazione delle aree di rischio richiede che, per ciascun processo o fase dello stesso, siano individuati i possibili rischi di corruzione, considerando sia il contesto esterno e sia quello interno all'OCF Bari.

I rischi possono essere identificati anche mediante consultazione e confronto tra i soggetti coinvolti, tenendo presente le specificità delle attività di qualsiasi natura svolte dell'OCF Bari, la sua organizzazione e i dati tratti dall'esperienza e dalla valutazione di precedenti giudiziari e/o disciplinari che hanno interessato l'OCF Bari attraverso Consiglieri e/o iscritti. Le aree a rischio di corruzione e le relative fasi che si intende monitorare sono riportate nella seguente tabella.

AREA	FASE
Acquisizione e progressione del personale	<ol style="list-style-type: none"> 1) Reclutamento e modifica del rapporto di lavoro 2) Progressioni di carriera
Servizi e forniture	<ol style="list-style-type: none"> 1) Definizione dell'oggetto del servizio/fornitura 2) Individuazione dello strumento per l'affidamento del servizio/fornitura 3) Requisiti di qualificazione del prestatore d'opera 4) Requisiti di aggiudicazione 5) Valutazione delle offerte pervenute 6) Verifica delle eventuali anomalie delle offerte 7) Affidamento diretto 8) Procedure negoziate
Affidamento incarichi esterni	<ol style="list-style-type: none"> 1) Consulenze e collaborazioni professionali 2) Identificazione dell'ente esterno 3) Definizione dell'oggetto dell'affidamento 4) Individuazione e valutazione dei requisiti dell'affidamento 5) Conferimento dell'incarico
Affidamenti incarichi interni	<ol style="list-style-type: none"> 1) Nomina di commissioni interne 2) Nomina di gruppi di lavoro interni
Provvedimenti amministrativi ampliati della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico	<ol style="list-style-type: none"> 1) Provvedimenti amministrativi di iscrizione, trasferimento e cancellazione dall'albo 2) Provvedimenti amministrativi di rilascio certificazioni 3) Provvedimenti amministrativi di accreditamento di eventi formativi e valutazione delle dichiarazioni di autocertificazione della formazione eseguita dagli iscritti 4) Provvedimenti amministrativi aventi come oggetto pareri consultivi previsti dalla legge 5) Pareri di congruità delle parcelle
Provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	<ol style="list-style-type: none"> 1) Provvedimenti amministrativi di sospensione dall'albo a seguito di inadempienze vaccinali qualora obbligatoria 2) Provvedimenti amministrativi di incasso quote degli iscritti 3) Provvedimenti amministrativi di pagamento verso i creditori 4) Provvedimenti amministrativi di gestione del recupero credito verso gli iscritti 5) Provvedimenti amministrativi di riscossione quote per partecipazione ad eventi formativi

2.8 Valutazione del rischio

La valutazione del rischio per le singole aree e fasi è stata eseguita utilizzando i criteri di valutazione riportati dall'Allegato 5 al Piano Nazionale Anticorruzione 2016 (PNA 2016) nell'ambito della Legge 190/2012. Il metodo è stato impiegato tenendo conto che l'applicazione meccanica dello stesso può condurre a una sottovalutazione del rischio. Pertanto, nell'uso dei criteri di valutazione, l'RPCT ne considera sia la valenza quantitativa e sia quella qualitativa adottando, ove necessario, criteri di maggior prudenza.

Il rischio finale è stato calcolato come prodotto tra "Indice Medio di Valutazione della Probabilità" e "Indice Medio di Valutazione dell'Impatto".

L'Indice di Valutazione della Probabilità è stato calcolato come media dei punteggi attribuiti ai seguenti indicatori:

- 1) Discrezionalità
- 2) Rilevanza esterna
- 3) Complessità del processo
- 4) Valore economico
- 5) Frazionabilità del processo
- 6) Controlli

L'Indice di Valutazione dell'Impatto è stato calcolato come media dei punteggi attribuiti ai seguenti indicatori:

- 1) Impatto organizzativo
- 2) Impatto economico
- 3) Impatto reputazionale
- 4) Impatto economico e sull'immagine

La ponderazione dei rischi consiste nel considerarli alla luce dell'analisi eseguita e nel raffrontarli con taluni limiti del valore del rischio, al fine di decidere le priorità e l'urgenza di trattamento, come descritto nella tabella seguente:

VALORE DEL RISCHIO	MISURE PREVENTIVE
0	NESSUN RISCHIO- NESSUNA MISURA PREVENTIVA
1-5	RISCHIO BASSO – NESSUNA MISURA PREVENTIVA MA ALTA VIGILANZA
6-15	RISCHIO MEDIO – POSSONO ESSERE NECESSARIE MISURE CORRETTIVE
16-25	RISCHIO ALTO – SONO NECESSARIE MISURE CORRETTIVE DA ADOTTARE CON TEMPESTIVITA'
25	RISCHIO ESTREMO – IMMEDIATE MISURE CORRETTIVE

La valutazione del rischio delle attività individuate nell'organizzazione dell'OCF Bari è riportata nella tabella di seguito riportata.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO PER AREA E FASE	INDICE DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'						INDICE DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO					VALUTAZIONE DEL RISCHIO	
	DISCREZIONALITÀ	RILEVANZA ESTERNA	COMPLESSITÀ	VALORE ECONOMICO	FRAZIONABILITÀ	CONTROLLI	MEDIA PROBABILITÀ	ORGANIZZATIVO	ECONOMICO	REPUTAZIONALE	IMPATTO ECONOMICO E IMMAGINE		MEDIA IMPATTO
ACQUISIZIONE E PROGRESSIONE DEL PERSONALE													
Reclutamento e modifica del rapporto di lavoro	5	2	1	1	1	1	1,8	1	1	0	1	0,8	1,5
Progressioni di Carriera	5	2	1	1	1	1	1,8	1	1	0	1	0,8	1,5
SERVIZI E FORNITURE													
Definizione dell'oggetto del servizio/fornitura	5	2	1	1	1	1	1,8	1	1	0	2	1	1,8
Individuazione dello strumento per l'affidamento del servizio/fornitura	4	2	1	1	1	1	1,7	1	1	0	2	1	1,7
Requisiti di qualificazione del prestatore d'opera	4	5	1	1	1	1	2,2	1	1	0	2	1	2,2
Requisiti di aggiudicazione	4	2	1	1	1	1	1,7	1	1	0	2	1	1,7
Valutazione delle offerte pervenute	4	2	1	1	1	1	1,7	1	1	0	2	1	1,7
Verifica di eventuali anomalie nelle offerte	5	5	1	1	1	1	2,3	1	1	0	2	1	2,3
Affidamento diretto	5	2	1	1	1	1	1,8	1	1	0	2	1	1,8
Procedure negoziate, con particolare riferimento a forniture e servizi	4	2	1	1	1	1	1,7	1	1	0	1	0,8	1,4
AFFIDAMENTO INCARICHI ESTERNI													
Consulenze e collaborazioni professionali	5	5	3	1	1	1	2,7	3	1	0	3	1,8	4,9
Identificazione dell'ente esterno	5	5	3	1	1	1	2,7	3	1	0	3	1,8	4,9
Definizione dell'oggetto dell'affidamento	5	5	3	1	1	1	2,7	3	1	0	3	1,8	4,9
Individuazione e valutazione dei requisiti dell'affidamento	5	5	3	1	1	1	2,7	3	1	0	3	1,8	4,9
Conferimento dell'incarico	5	5	3	1	1	1	2,7	3	1	0	3	1,8	4,9
AFFIDAMENTO INCARICHI INTERNI													
Nomina di commissioni interne	5	5	3	1	1	1	2,7	2	1	0	3	1,5	4,0
Nomina di gruppi di lavoro interni	5	5	3	1	1	1	2,7	2	1	0	3	1,5	4,0

VALUTAZIONE DEL RISCHIO PER AREA E FASE	INDICE DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'						INDICE DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO					VALUTAZIONE DEL RISCHIO	
	DISCREZIONALITÀ	RILEVANZA ESTERNA	COMPLESSITÀ	VALORE ECONOMICO	FRAZIONABILITÀ	CONTROLLI	MEDIA PROBABILITÀ	ORGANIZZATIVO	ECONOMICO	REPUTAZIONALE	IMPATTO ECONOMICO E IMMAGINE		MEDIA IMPATTO
PROVVEDIMENTI AMMINISTRATIVI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI PRIVI DI EFFETTO ECONOMICO													
Provvedimenti amministrativi di iscrizione, trasferimento e cancellazione dall'albo	2	5	1	1	1	1	1,8	2	1	0	2	1,3	2,3
Provvedimenti amministrativi di rilascio certificazioni	2	5	1	1	1	1	1,8	2	1	0	2	1,3	2,3
Provvedimenti amministrativi di accreditamento di eventi formativi e valutazione delle dichiarazioni di autocertificazione della formazione eseguita dagli iscritti	2	5	1	1	1	1	1,8	2	1	0	2	1,3	2,3
Provvedimenti amministrativi aventi come oggetto pareri consultivi previsti dalla legge	2	5	1	1	1	1	1,8	2	1	0	2	1,3	2,3
Pareri di congruità delle parcelle	2	5	1	1	1	1	1,8	2	1	0	2	1,3	2,3
PROVVEDIMENTI AMMINISTRATIVI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI CON EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO													
Provvedimenti amministrativi di sospensione dall'albo a seguito di inadempienze vaccinali, se obbligatoria	1	2	1	1	1	1	1,2	2	1	3	1	1,8	2,0
Provvedimenti amministrativi di incasso quote degli iscritti	2	5	1	1	1	1	1,8	2	1	0	3	1,5	2,7
Provvedimenti amministrativi di pagamento verso i creditori	2	5	1	1	1	1	1,8	2	1	0	3	1,5	2,7
Provvedimenti amministrativi di gestione del recupero credito verso gli iscritti	2	5	1	1	1	1	1,8	2	1	0	3	1,5	2,7
Provvedimenti amministrativi di riscossione quote per partecipazione ad eventi formativi	2	5	1	1	1	1	1,8	2	1	0	3	1,5	2,7

Dalle valutazioni effettuate nella precedente tabella, sono emerse le seguenti valutazioni complessive del rischio associato alle aree:

AREA	RISCHIO
Acquisizione e progressione del personale	VALORE MEDIO = 1,5 < 5 – RISCHIO BASSO
Servizi e forniture	VALORE MEDIO = 1,8 < 5 – RISCHIO BASSO
Area affidamento incarichi esterni	VALORE MEDIO = 4,9 < 5 – RISCHIO BASSO
Area affidamenti incarichi interni	VALORE MEDIO = 4,0 < 5 – RISCHIO BASSO
Area provvedimenti amministrativi ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico	VALORE MEDIO = 2,3 < 5 – RISCHIO BASSO
Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	VALORE MEDIO = 2,7 < 5 – RISCHIO BASSO

La tabella sopra riportata mostra che, per tutte le aree individuate nell'organizzazione dell'OCF Bari ritenute a rischio di corruzione, il livello di rischio associato è basso e, pertanto, non si ritiene necessaria l'applicazione di misure correttive.

Tale valutazione non esclude, tuttavia, che le decisioni riguardanti le suddette aree siano in ogni caso oggetto di ridiscussione in ambito consiliare e che tali decisioni siano riportate in atti verbalizzati e sottoscritti dai Consiglieri, copia dei quali atti si rende disponibile nel sito web istituzionale dell'OCF Bari.

2.9 Misure di prevenzione e monitoraggio

Il controllo finalizzato al trattamento del rischio ha lo scopo di intervenire sui rischi emersi introducendo misure di prevenzione e contrasto ovvero azioni idonee a neutralizzare e/o mitigare il livello di corruzione connesso ai processi dell'OCF Bari. L'individuazione e la valutazione delle misure sono compiute dal RPCT, con il coinvolgimento dei Consiglieri.

Il trattamento del rischio si completa con azioni di monitoraggio nel tempo, equivalenti alla verifica dell'efficacia dei sistemi di prevenzione adottati ed eventuale introduzione di ulteriori strategie di prevenzione. Tale azione di verifica è attuata dagli stessi soggetti che partecipano al processo di gestione del rischio.

La tabella seguente riporta le misure di prevenzione utili a ridurre la probabilità che il rischio si verifichi. Con riferimento a ciascun'area di rischio, sono stati indicati obiettivi, tempistiche, responsabili, indicatori e modalità di verifica dell'attuazione, in relazione alle misure di carattere generale introdotte dalla Legge 190/2012 e dal PNA 2016.

<u>AREA / FASE</u>	<u>OBIETTIVI</u>	<u>MISURE DI PREVENZIONE</u>	<u>TEMPI</u>	<u>RESPONSABILI</u>	<u>MONITORAGGIO E MODALITA' DI VERIFICA DELL'ATTUAZIONE</u>
ACQUISIZIONE E PROGRESSIONE DEL PERSONALE					
1. Reclutamento e modifica del rapporto di lavoro 2. Progressioni di carriera	Ridurre opportunità che si manifestino casi di corruzione	Adozione di procedure di evidenza pubblica per tipologia di assunzione mediante adozione di criteri prestabiliti	Tempestivo	Consiglio	Monitoraggio sul rispetto dell'evidenza pubblica e della separazione tra responsabile promotore e responsabile della verifica del procedimento Verifica ed esclusione dalle assunzioni di coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, in base ai capi pertinenti del codice penale. L'operazione di accertamento sui precedenti penali avviene mediante acquisizione d'ufficio ovvero mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato secondo art. 20 D. Lgs. 8 Aprile 2013 n. 39
	Aumentare la capacità di individuare casi di corruzione	Obbligo di adeguata attività istruttoria e di motivazione dei provvedimenti	Tempestivo	Consiglio	
	Creare un contesto sfavorevole alla corruzione	Rispetto dei principi di pubblicità e trasparenza. Esecuzione di adeguata distinzione tra responsabile promotore e responsabile verifica, in modo da coinvolgere almeno due soggetti	Tempestivo	Consiglio	

<u>AREA / FASE</u>	<u>OBIETTIVI</u>	<u>MISURE DI PREVENZIONE</u>	<u>TEMPI</u>	<u>RESPONSABILI</u>	<u>MONITORAGGIO E MODALITA' DI VERIFICA DELL'ATTUAZIONE</u>
SERVIZI E FORNITURE					
1. Definizione dell'oggetto del servizio/fornitura 2. Individuazione dello strumento per l'affidamento del servizio/fornitura 3. Requisiti di qualificazione del prestatore d'opera 4. Requisiti di aggiudicazione 5. Valutazione delle offerte pervenute 6. Verifica di eventuali anomalie nelle offerte 7. Affidamento diretto 8. Procedure negoziate, con particolare riferimento a forniture e servizi	Ridurre opportunità che si manifestino casi di corruzione	Per importi superiori a Euro 1000, pubblicazione sul sito dell'OCF Bari di una relazione relativa all'acquisto con l'inserimento delle seguenti specifiche: oggetto dell'acquisto, elenco degli operatori invitati a presentare offerte, e/o valutati attraverso idonee indagini di mercato, aggiudicatario e importo di aggiudicazione, importo delle somme liquidate	Dal 01/01/2018 per ogni acquisto	Tesoriere	Monitoraggio sul rispetto dell'evidenza pubblica Monitoraggio sul dovere di astensione in caso di conflitto di interessi Esclusione dalle attività di verifica e approvazione per i consiglieri promotori di acquisti e/o delegati alle analisi di mercato Monitoraggio degli affidamenti diretti: con frequenza semestrale, il tesoriere deve presentare in seduta consiliare eventuali provvedimenti di affidamento diretto effettuati nel semestre precedente ai fini del controllo del rispetto dei criteri di scelta
	Aumentare la capacità di individuare casi di corruzione	Pubblicazione annuale delle informazioni di cui al punto precedente	Dal 01/01/2018 per ogni acquisto	Tesoriere	Utilizzo delle segnalazioni pervenute al RPCT
	Creare un contesto sfavorevole alla corruzione	Rispetto dei principi di pubblicità e trasparenza Delibera consiliare per acquisti e/o modifiche delle procedure descritte ai punti precedenti	Tempestivo	Consiglio	
AFFIDAMENTO INCARICHI ESTERNI E INTERNI					
A) ESTERNI 1. Consulenze e collaborazioni professionali 2. Identificazione dell'ente esterno 3. Definizione dell'oggetto dell'affidamento 4. Individuazione e valutazione dei requisiti dell'affidamento 5. Conferimento dell'incarico B) INTERNI 1. Nomina di commissioni interne 2. Nomina di gruppi di lavoro interni	Ridurre opportunità che si manifestino casi di corruzione	Evidenza delle richieste di affidamento incarichi	Tempestivo / In essere	Consiglio	Monitoraggio del rispetto dell'evidenza pubblica Monitoraggio sul dovere di astensione in caso di conflitto d'interessi e/o di incompatibilità/inconferibilità degli incarichi
	Aumentare la capacità di individuare casi di corruzione	Pubblicazione su sito istituzione dell'OCF Bari, con frequenza semestrale, degli incarichi affidati	Tempestivo/ In essere	Consiglio	Monitoraggi sugli affidamenti degli incarichi: con frequenza semestrale, il Consiglio deve presentare in seduta consiliare eventuali provvedimenti di affidamento di incarichi effettuati nel semestre precedente ai fini del controllo del rispetto dei criteri di scelta. Il rapporto derivante dal riesame effettuato sarà oggetto di pubblicazione sul sito istituzionale dell'OCF Bari
	Creare un contesto sfavorevole alla corruzione	Rispetto del principio di imparzialità e trasparenza Delibera consiliare per ogni affidamento	Tempestivo	Consiglio	Utilizzo delle segnalazioni pervenute al RPCT

<u>AREA / FASE</u>	<u>OBIETTIVI</u>	<u>MISURE DI PREVENZIONE</u>	<u>TEMPI</u>	<u>RESPONSABILI</u>	<u>MONITORAGGIO E MODALITA' DI VERIFICA DELL'ATTUAZIONE</u>
PROVVEDIMENTI AMMINISTRATIVI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI					
<u>A) PRIVI DI EFFETTO ECONOMICO</u> 1. Provvedimenti amministrativi di iscrizione, trasferimento e cancellazione dall'albo 2. Provvedimenti amministrativi di rilascio certificazioni 3. Provvedimenti amministrativi di accreditamento di eventi formativi e valutazione delle dichiarazioni di autocertificazione della formazione eseguita dagli iscritti 4. Provvedimenti amministrativi aventi come oggetto pareri consultivi previsti dalla legge 5. Pareri di congruità delle parcelle	Ridurre opportunità che si manifestino casi di corruzione	Evidenza dei procedimenti avviati	In essere	Consiglio	Monitoraggio sul rispetto dell'imparzialità Monitoraggio sul dovere di astensione in caso di conflitto di interessi Verifica delle pubblicazioni su albo unico dei provvedimenti Utilizzo delle segnalazioni pervenute al RPCT
	Aumentare la capacità di individuare casi di corruzione	Pubblicazione su un albo unico dei provvedimenti comminati	In essere	Consiglio	
<u>B) CON EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO E DIRETTO PER IL DESTINATARIO</u> 6. Provvedimenti amministrativi di sospensione dall'albo a seguito di inadempienze vaccinali, se obbligatoria 7. Provvedimenti amministrativi di incasso quote degli iscritti 8. Provvedimenti amministrativi di pagamento verso i creditori 9. Provvedimenti amministrativi di gestione del recupero crediti verso gli iscritti 10. Provvedimenti amministrativi di riscossione quote per partecipazione ad eventi formativi	Creare un contesto sfavorevole alla corruzione	Rispetto dei principi di imparzialità e trasparenza.	In essere	Consiglio	
Delibera consigliare per ogni provvedimento adottato					

Riguardo l'affidamento di collaborazioni e incarichi professionali esterni, in applicazione dei principi descritti nell'art. 30, co. 1, art. 42 e art. 17 co. 1, lett. D) e Allegato IX del D. Lgs. 50/2016 e della Linea Guida ANAC n. 4 approvata con Delibera n. 1097 del 26 Ottobre 2016 (così come aggiornata dal D. Lgs. 56/2017) fatta salva la possibilità di ricorrere alle procedure ordinarie, l'OCF Bari può decidere di procedere all'affidamento di servizi di importo inferiore a quelli descritti nell'art. 35 del D. Lgs. 50/2016, secondo il criterio indicato nell'art. 36, co. 2, lett. a del D. Lgs. 50/2016 ovvero affidamento diretto anche senza previa consultazione di due o più operatori economici o per i lavori in amministrazione diretta.

3 Piano Triennale per la Trasparenza e l'Integrità

3.1 Introduzione e obiettivi del Piano Triennale per la Trasparenza e l'integrità

L'art. 2-bis del D. Lgs. 33/2013, inserito nel D. Lgs. 97/2016, rispetto alla precedente indicazione normativa contenuta nell'abrogato art. 11 del D. Lgs. 33/2013, introduce nuove prescrizioni nell'applicazione della disciplina in materia di trasparenza.

I destinatari degli obblighi di trasparenza sono:

- 1) pubbliche amministrazioni (p.a.) di cui all'art. 1, co. 2 del D. Lgs. 165/2001;
- 2) enti pubblici economici, *ordini professionali*, società in controllo pubblico, associazioni, fondazioni ed enti di diritto privato, sottoposti alla medesima disciplina prevista per le p.a. «in quanto compatibile» (art. 2-bis, co. 2, D. Lgs. 97/2016);
- 3) società a partecipazione pubblica, associazioni, fondazioni ed enti di diritto privato soggetti alla disciplina in materia di trasparenza prevista per le p.a. «in quanto compatibile» e «limitatamente ai dati e ai documenti inerenti all'attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dell'Unione europea» (art.2-bis, co. 3, D. Lgs. 97/2016).

Il concetto di trasparenza, introdotto dall'art.11 del D. Lgs. 150/2009, introduce per la prima volta nell'ordinamento legislativo nazionale la nozione di "accessibilità totale", in attuazione dei principi di delega fissati dalla legge 4 marzo 2009, n. 15 considerata quale elemento trasversale e funzionale per la piena attuazione dei principi di efficienza dell'azione amministrativa.

Il D. Lgs. 33/2013 opera una riorganizzazione degli obblighi di pubblicazione di dati e di informazioni già vigenti introducendone di nuovi ma, soprattutto, eleva definitivamente la trasparenza a strumento essenziale per la prevenzione di fenomeni corruttivi.

Al fine di rispettare i principi di buon funzionamento e imparzialità, l'OCF Bari si è dotato di mezzi per la pubblicità di dati e informazioni che consentano di conoscere le attività istituzionali e le modalità di gestione ed erogazione dei servizi dell'OCF Bari. La trasparenza amministrativa rende possibile il coinvolgimento e la partecipazione degli iscritti e di chiunque sia interessato all'azione svolta dall'OCF Bari, consentendo a tutti i cittadini di esercitare il diritto di controllo sull'andamento e sulla gestione della funzione pubblica dell'OCF Bari.

L'attività amministrativa dell'OCF Bari e i suoi fini istituzionali sono inoltre perseguiti nei termini di legge e retti da criteri di economicità, efficacia, imparzialità e pubblicità.

In accordo all'art. 5, co. 2 del D. Lgs. n. 33/2013 "chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli di pubblicazione ai sensi del presente decreto, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi pubblici e privati giuridicamente rilevanti, secondo quanto previsto dall'art. 5 bis".

Il Piano triennale per la trasparenza e l'integrità dell'OCF Bari prevede l'adozione di misure di intervento finalizzate a consolidare e ad integrare, ove possibile e necessario, le informazioni già disponibili sul sito web istituzionale.

Al fine di consentire l'adeguamento dell'OCF Bari alla disciplina sulla trasparenza si precisa che è stato adottato ed implementato il criterio della "compatibilità", come enunciato nelle Linee

Guida ANAC, inteso come necessità di trovare adattamenti agli obblighi di pubblicazione, previsti per le p.a., in ragione delle peculiarità organizzative e funzionali dell'OCF Bari.

L'OCF Bari garantisce l'accesso agli atti e l'accesso civico secondo modalità e criteri descritti in un apposito regolamento interno, pubblicato nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito web istituzionale, che consente agli iscritti e/o al cittadino una rapida predisposizione delle istanze di accesso e descrive tempi, modi e responsabilità per l'evasione delle istanze.

L'OCF Bari intende fruire dei piani formativi proposti dal PTPCT della Federazione Nazionale, al fine di consolidare una adeguata formazione al proprio RPCT e ai consiglieri in materia di trasparenza e integrità.

Obiettivo strategico dell'OCF Bari è implementare la sezione "Amministrazione Trasparente" anche con la pubblicazione dei dati non espressamente previsti dalla legge, al fine di rispondere alla nuova concezione di trasparenza quale "accessibilità totale", dopo aver eseguito una ricognizione delle istanze e le richieste più frequenti, fermo restando limiti e condizioni espressamente previste dai dispositivi di legge.

3.2 Contenuti della sezione "Amministrazione Trasparente"

Al fine di dare attuazione al disposto del D.lgs. 33/2013 e della Linea Guida ANAC 1310/2016, nel sito web istituzionale dell'OCF Bari è stata inserita la sezione "Amministrazione Trasparente", al cui interno sono state create sotto sezioni che contengono dati, documenti, informazioni la cui pubblicazione è prevista dalla normativa di riferimento. La struttura e l'organizzazione della sezione tiene conto delle peculiarità e specificità connesse alla natura, ruolo e funzioni dell'OCF Bari ed è il risultato dell'interpretazione e dell'adeguamento della normativa al regime ordinistico secondo le indicazioni ANAC (Deliberazione ANAC n. 777 del 24 novembre 2021).

Gli obblighi e gli adempimenti, cui l'OCF Bari è tenuto ai sensi e per gli effetti del D. Lgs. 33/2013, sono contenuti e riportati nella tabella di cui all'Allegato A al presente documento.

3.3 Adozione di misure organizzative per l'aggiornamento della sezione "Amministrazione Trasparente"

L'OCF Bari ha individuato nel RPCT anche il Responsabile per l'integrità e la trasparenza. L'affidatario dell'incarico esterno per la prestazione d'opera in materia di gestione del sito web istituzionale è tenuto alla trasmissione e alla pubblicazione dei dati richiesti ai sensi dell'art. 10 del D. Lgs. 33/2013, nei tempi e nei modi previsti dal presente piano, dalla normativa e dalle attività di monitoraggio e controllo eseguite dal RPCT. Nello specifico, il prestatore d'opera:

- 1) Si adopera per garantire il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai sensi e per gli effetti della normativa vigente, anche su indicazione del RPCT;
- 2) Si adopera per garantire integrità, costante aggiornamento, completezza, facile accessibilità dei documenti pubblicati con l'indicazione della provenienza e la riutilizzabilità;

- 3) Collabora attivamente con il RPCT supportandolo nel reperimento dei dati e nelle verifiche e controlli che questi è tenuto a fare.

Il prestatore d'opera può procedere alla pubblicazione tramite accesso al sito web istituzionale dell'OCF Bari e generazione di nuovi articoli recanti i dati/documenti da pubblicare.

I dati/documenti sono pubblicati secondo le scadenze previste dalla legge e, in mancanza di scadenza indicata, secondo il criterio della tempestività.

3.4 Protezione dei dati personali nella sezione "Amministrazione Trasparente"

In applicazione dell'art. 5 del D. Lgs. 33/2013 e in ottemperanza a quanto previsto dagli adempimenti introdotti dal Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016, al fine di attuare un controllo costante delle informazioni pubblicate sul sito web istituzionale dell'OCF Bari, finalizzato a ridurre i rischi di loro usi indebiti, sarà predisposto nella sezione "Amministrazione Trasparente" un *alert* con cui si informa il pubblico e gli iscritti che eventuali dati personali pubblicati sono riutilizzabili solo alle condizioni previste dalla normativa vigente sul riutilizzo dei dati pubblici, in termini compatibili con gli scopi per i quali sono stati raccolti e registrati e nel rispetto della normativa vigente.

La pubblicità di alcuni dati, pur costituendo la principale forma di trasparenza, deve tuttavia rispettare i limiti imposti dall'ordinamento vigente in materia di protezione dei dati personali, bilanciando i valori che rappresentano l'obbligo di trasparenza e quello del rispetto della privacy. A tal fine, il PTPCT rispetta le disposizioni previste dal D. Lgs. 33/2013 nonché del Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 (protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE) laddove si dispone che "il trattamento dei dati personali si svolga nel rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali, nonché della dignità dell'interessato, con particolare riferimento alla riservatezza, all'identità personale e al diritto alla protezione dei dati personali".

Il PTPCT rispetta le disposizioni del Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 laddove si dispone che "il trattamento dei dati personali si svolga nel rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali, nonché della dignità dell'interessato, con particolare riferimento alla riservatezza, all'identità personale e al diritto alla protezione dei dati personali".

Il PTPCT segue, altresì, le indicazioni contenute nella più recente Deliberazione del 2 marzo 2011, adottata dal Garante per la protezione dei dati personali, concernente le "Linee guida in materia di trattamento di dati personali contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato da soggetti pubblici per finalità di pubblicazione e diffusione sul web".

In ogni caso, si rispetteranno le disposizioni in materia di protezione dei dati personali previste dall'art. 1, co. 2, del D. Lgs. n. 33/2013, e, in particolare, della disposizione contenuta nell'art. 4, co. 4, del d. Lgs. n. 33/2013 secondo la quale "nei casi in cui norme di legge o di regolamento prevedano la pubblicazione di atti o documenti, le pubbliche amministrazioni provvedono a rendere non intelligibili i dati personali non pertinenti o, se sensibili o giudiziari, non

indispensabili rispetto alle specifiche finalità di trasparenza della pubblicazione”, nonché di quanto previsto dall’art. 4, co. 6, del medesimo decreto che prevede un divieto di “diffusione dei dati idonei a rivelare lo stato di salute e la vita sessuale”.